

**EUROPA**

## La Manif pour Tous diventa europea

**FAMIGLIA**

03\_02\_2014



### La manifestazione ieri a Parigi

Più di 250,000, forse 500,000 a Parigi, 40,000 a Lione, decine di migliaia a Madrid e Varsavia, diverse centinaia a Roma, Budapest, Mosca, Bucarest, Bruxelles, Londra. Tutti in piazza ieri per questo primo tentativo di allargamento della Manif pour Tous francese al resto d'Europa e per celebrare, insieme ai più di 200,000 cittadini europei che hanno

sottoscritto la petizione di CitizenGO, la contrarietà alla ideologia "gender" che si vorrebbe imporre a livello europeo.

**Una follia che rimarrà tale**, nonostante la profusione di finanziamenti e le pressioni politiche che vengono dagli USA di Obama, qualunque sarà il voto sul rapporto Lunacek martedì al Parlamento Europeo. Al proposito, sino a tutta la giornata di oggi, spendendo un minuto per sottoscrivere la petizione ([clicca qui](#)), si può ancora fermare la folle corsa verso il nuovo totalitarismo ideologico che pare aver contagiato una parte del Parlamento Eu.

**Certamente, al pari della ipocrisia di tanti discorsi sull'Europa**, queste ripetute votazioni su argomenti esclusi dalle competenze europee, non faranno altro che portare messe di voti ai partiti nazionali ed anti europei.

**Tant'è, in Francia ancora una volta il popolo è sceso nelle piazze**, nonostante negli ultimi giorni il ministro degli Interni Manuel Valls, avesse provocatoriamente insultato i pacifici organizzatori e tutti i partecipanti, accusandoli di essere estremisti di destra, cattolici conservatori e musulmani antiquati. Tutto ciò a seguito, almeno a Lione delle dichiarazioni pubbliche del Cardinale Barbarin e del capo della Grande Moschea della città, che avevano confermato la loro presenza e invitato i propri fedeli a manifestare pacificamente. Il vizio della sinistra nostrana, ante epoca renziana, ha messo radici in Francia.

**Tutti in piazza dunque, dopo due domeniche consecutive** nelle quali, prima la marcia per la vita, poi la "giornata di collera" avevano visto la partecipazione consecutiva di 70 e 120,000 persone sempre a Parigi. L'acqua non si ferma, trova sempre una via per tornare al mare...

**Le nuove misure "familiofobiche" che riducono la fiscalità di vantaggio** per le famiglie con figli, annientano il diritto umano alla libertà educativa dei genitori e il diritto dei genitori, la nuova legge sulla parità che introduce il "diritto all'aborto", il divieto all'informazione, sino ad arrivare a sanzioni penali e pecuniarie per chi convince una madre a tenere il figlio, unite alle sperimentazioni "obbligatorie" di de-costruzione e ricostruzione sessuale nelle classi scolastiche, non faranno che aumentare le ragioni della protesta.

**Ciò che nuoce alla Manif francese è una mancanza di vero sforzo per l'unità** di tutti i movimenti e le associazioni che si battono per le medesime ragioni, la sua forza crescente è data invece da una progressiva consapevolezza delle ragioni personali e

comunitarie della protesta. Contro o per un di più? La contrarietà nasce da una sperimentazione di un di più della propria famiglia, della felicità e coesione che crea, della capacità di educazione e futuro che essa immette nella prosperità della nazione.

**Certamente, tutto è diverso rispetto all'Italia:** i problemi sono gli stessi, le sfide pure, medesimi sono i pericoli della perniciosa ideologia che ci colpirà come un uragano. Eppure lì in Francia - e con identica consapevolezza ma diverse geniali modalità, anche in Polonia, Slovenia, Regno Unito, Croazia e in altri paesi - i movimenti di laici si muovono, tornano nella piazza pubblica e danno testimonianza, con o senza l'appoggio delle autorità religiose. Ah, laici cristiani e non cristiani d'Italia...

**L'Europa si sta svegliando,** persone e comunità di varie fedi, ispirazioni religiose, atei si muovono uniti spinti dalla grande bellezza della famiglia e dal grande dovere di preservare il benessere dei propri figli e delle future generazioni. Vale per lo sforzo enorme degli amici cristiani, ebrei e islamici contrari alla "eutanasia infantile", in un clima di terrorismo culturale e mass mediatico sovietico, vale per gli amici anglicani, evangelici e cattolici inglesi, vale per tanti altri a partire dalle Chiese ortodosse e greco orientali nelle giovani democrazie europee e paneuropee.

**C'è una grande speranza, non costruita sulla sabbia,** nemmeno rafforzata da semplici dibattiti teorici o filosofici, ma nata e cresciuta dal sudore, dal cammino comune, da fatiche e notti insonni di studio. Una amicizia nasce, ogni giorno si rafforza, ieri è stata la tappa, l'ennesima buona luce venuta dalla Francia! Non sarà l'ultima, altre vengono già all'orizzonte dalle periferie; dagli scarti dell'Europa dei benpensanti, rinasce una ferma e forte speranza per tutti.